



Fiume

di Francesca Tuscano

Ho visto, dai tuoi occhi,
quando ho smesso di guardare,
e il tuo corpo si è fatto tribunale del mio corpo.

La notte che ci dava ragione,
l'acqua del fiume e la coscienza lieve
delle nostre distanze
diventavano pelle e desiderio.

Abbiamo camminato per molte strade,
andando paralleli,
senza incontrarci –
come vuole la legge dei numeri.

Ma ora sei qui, carne e memoria,
e alla mia lingua hai tolto
l'inutile parola, persa
nella tua bocca,
che non mi ha detto – seguimi.

Chiudere gli occhi
e ignorare la strada dei teoremi –
il mio sangue è nel tuo, senza calvario.

Da **Gli stagni di mosca** La Vita Felice, Milano 2012